

legge di Bilancio 2023 (legge 29 dicembre 2022 n. 197) è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2022.

Di seguito le novità introdotte per il settore istruzione e a seguire le altre misure che interessano i lavoratori della scuola.

Materie STEM – Al fine di favorire nel sistema integrato di educazione e di istruzione, il Ministero promuove specifiche iniziative di integrazione di attività, metodologie e contenuti, volti a sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione.

Valorizzazione personale scolastico – Il Ministero istituisce fondo finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico. In particolare, con tale fondo si intendono sostenere azioni di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica. Nel novero delle attività rientrano, altresì, le iniziative tese alla definizione della personalizzazione dei percorsi per gli studenti, nonché le attività realizzate in attuazione del PNRR.

Una tantum stipendio statali nel 2023 – In arrivo un miliardo per il comparto pubblico da destinare, in attesa del rinnovo del contratto, ad una una tantum per i dipendenti statali nel 2023. L'indennità è pari all'1,5% dello stipendio per le 13 mensilità.

Misure per la riforma della definizione e riorganizzazione del sistema della rete scolastica – Nella Legge di Bilancio è prevista una norma sul dimensionamento scolastico con un taglio calcolato di sedi e organico che avranno effetto principalmente a partire dal 2024/2025. In particolare è previsto un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata, per la determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni, sia da adottare entro il 31 maggio (anziché il 30 giugno) dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Inoltre, si prevede che la mancata adozione del decreto di cui sopra entro il 31 maggio comporta che il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro il 30 giugno (anziché entro il 31 luglio) sulla base di un coefficiente indicato dal decreto medesimo. nel senso di prevedere un parametro perequativo, determinato in maniera da garantire a tutte le regioni, nell'anno scolastico 2024/2025, almeno il medesimo numero di istituzioni scolastiche, calcolato sulla base di un parametro ed entro limiti ivi indicati. Si prevede, inoltre, al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche per ciascuno degli anni scolastici considerati, l'applicazione, per i primi sette anni scolastici, di un correttivo non superiore al 2 per cento anche prevedendo forme di compensazione interregionale. Aggiunge, inoltre, al comma 2, un nuovo periodo dopo il primo, al fine di prevedere che, al fondo istituito dal primo periodo, confluiscono le eventuali economie derivanti dall'applicazione dell'art. 1, comma 978, della legge n. 178 del 2020, in materia di dirigenti scolastici per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da

specificità linguistiche. Aggiunge, infine, il nuovo comma 2-bis, che dispone che le contrattazioni integrative regionali per la definizione delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022, possono innalzare la percentuale delle risorse complessive del Fondo unico nazionale della dirigenza scolastica destinata alla retribuzione di posizione e ai compensi per gli incarichi di reggenza delle istituzioni sottodimensionate e prevista dall'art. 42, comma 3, del CCNL Area istruzione e ricerca 8 luglio 2019, esclusivamente al fine di evitare la ripetizione di somme già erogate in favore dei dirigenti scolastici negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022.

Fondi per i concorsi scuola – **Nella Legge di Bilancio c'è spazio anche per i fondi** aggiuntivi da destinare ai **concorsi scuola**. Tredici milioni, si legge nel provvedimento, saranno destinati alla copertura degli oneri di organizzazione dei concorsi per il reclutamento del personale docente. Con successivo decreto saranno fissati i compensi per i componenti e i segretari di commissioni per i concorsi banditi nel 2023-24-25.

Concorso dirigente tecnico – Ancora proroga per quanto riguarda il concorso da bandire indetto nel 2019 e gli incarichi temporanei, di conseguenza, vedono portati ad una nuova scadenza, ovvero il 31 dicembre 2024.

Scuola di Alta Formazione – Le nomine del Presidente, del direttore generale e del comitato scientifico internazionale della Scuola di Alta Formazione devono essere **effettuate entro il 1° marzo 2023**.

Orientamento – La **legge di bilancio** fissa le scadenze relative ad alcune riforme legate al PNRR. Fra queste la **riforma dell'orientamento**, che nel frattempo ha visto la firma del Ministro Valditara

che prevede:

I moduli curriculari di orientamento nella Scuola secondaria

Dall'a.s. 2023/2024 vengono introdotte per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, per ogni anno scolastico 30 ore di orientamento, anche extra curriculari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curriculari per ogni anno scolastico. In questo modo viene ulteriormente ampliata la riforma prevista dal PNRR, che stabiliva, invece, 30 ore curriculari solo per le classi quarte e quinte delle Secondarie di II grado. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

E-Portfolio

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati in un portfolio digitale - *E-Portfolio* - che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali e le conoscenze e le esperienze acquisite.

Docente tutor

Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle Scuole secondarie di I e II grado, chiamati a svolgere la funzione “tutor” di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale;
2. costituirsi “consigliere” delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

La formazione dei docenti

Nei prossimi anni scolastici l’orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d’istruzione, nell’anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle Secondarie di I e II grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Campus formativi

In via sperimentale, saranno attivati “campus formativi”, attraverso reti di coordinamento tra istituzioni scolastiche e formative, che offrano una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, per ottimizzare l’accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi.

Piattaforma digitale unica per l’orientamento

Studenti e famiglie avranno a disposizione una piattaforma digitale contenente: informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d’istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; documentazione territoriale e nazionale sull’offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.); dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori; funzioni per l’utilizzo di *E-Portfolio*.

Job placement anche per la scuola

In tale contesto viene prevista anche una figura nell’ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica che, sulla base dei dati sulle prospettive occupazionali trasmesse dal MIM, dialoghi con famiglie e studenti nell’ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l’ingresso nel mondo del lavoro, al fine di favorire l’incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

Le Risorse

Le scuole possono utilizzare le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del MIM e da iniziative locali e nazionali promosse da regioni,

atenei, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

Inoltre, il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero quali: *Nuove competenze e nuovi linguaggi, Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, Didattica digitale integrata, Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy.*

Monitoraggio

Viene previsto apposito monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida nonché la valutazione del loro impatto. In esito a tali processi si potrà procedere al loro aggiornamento per rafforzarne l'efficacia.

Contributo alle scuole paritarie

Un emendamento del Governo è intervenuto sul Fondo per le scuole paritarie. Arriva un incremento di 30 milioni dal 2023 del contributo per le scuole paritarie.

Fondi per l'edilizia scolastica

Stanziato 1 milione di euro, per il 2023 per avviare attività di ricognizione e valutazione di strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023-2024.

Le altre misure

Reddito di cittadinanza solo per chi ha concluso scuola dell'obbligo – A decorrere dal 1° gennaio 2023 per i beneficiari del reddito di cittadinanza appartenenti alla fascia di età compresa fra i 18 e i 29 anni che non hanno adempiuto all'obbligo formativo, l'erogazione del contributo è condizionata anche all'iscrizione e alla frequenza di un corso di studi finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione sino al conseguimento dell'obbligo formativo.

Piccoli aumenti in busta paga per redditi fino a 25mila euro – Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori con redditi più bassi aumenta ancora. L'emendamento presentato dal Governo aumenta la soglia di reddito da 20mila a 25 mila euro annui (lordi).

Bonus Cultura 18enni con "paletti" – Via libera al nuovo bonus per i diciottenni che può essere speso per libri e attività culturali, potrà arrivare a 1.000 euro quale somma di 500 euro per chi ha un Isee familiare fino a 35mila euro e gli altri 500 euro nell'eventualità del voto di maturità pari a 100 su 100.

Genitori

La manovra ha introdotto un aumento del 50% dell'assegno per le famiglie con quattro o più figli nei primi 12 mesi di vita del destinatario del bonus.

Assegno unico, aumento del 50% per le famiglie numerose. Carta risparmio spesa per i nuclei familiari con redditi bassi.

Un mese di congedo parentale, con retribuzione che sale dal 30 all'80%. Potrà essere usato anche dai papà.

Via libera al congedo parentale all'80%, anche per i papà, per coloro che finiscono il congedo di maternità per i lavoratori che terminano il periodo di congedo di maternità o, in alternativa, di paternità di cui rispettivamente al capo III e al capo IV del testo unico di cui al decreto legislativo n. 151 del 2001 successivamente al 31 dicembre 2022.

Il provvedimento prevede:

- Un mese di congedo parentale retribuito all'80%
- Per mamma o papà
- Entro il 6° anno di vita del bambino
- Per lavoratori che maturano il diritto dal 1° gennaio 2023

Per la scuola occorre attendere per l'operatività:

- circolare applicativa INPS
- aggiornamento SIDI

I lavoratori fragili potranno lavorare in smart working, sia nel pubblico che nel privato, fino al 31 marzo, anche esercitando – se necessario – un'altra mansione

Bonus Psicologo

Il bonus psicologo nato con il decreto Milleproroghe dello scorso anno diventa permanente e sale da 600 a 1.500 euro.

Bonus psicologo, sale fino a 1500 euro (tetto Isee a 50mila euro). La misura diventa permanente

Pensioni Quota 103

Novità anche per le pensioni con Quota 103 che dovrebbe fare da ponte ad una riforma vera e propria del sistema pensionistico da introdurre prossimamente: *“possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni”*, definita 'pensione anticipata flessibile'.

Pensioni, verso Quota 103 e la proroga di Opzione donna con nuovi requisiti. Cosa può cambiare

Rivalutazione Pensioni

Cambia la norma della manovra che rivede per il 2023 e 2024 la rivalutazione automatica delle pensioni: sale dall'80 all'85% la rivalutazione per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo (circa 2.000-2.500 euro), mentre per le pensioni più alte gli scaglioni vengono rivisti con una riduzione della percentuale. Cambia Opzione donna, che sale a 60 anni (ma riducibili di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni), ma solo per tre categorie di lavoratrici svantaggiate. Confermata Ape sociale per i lavori usuranti.

Pensioni, confermata Ape Sociale per lavori usuranti, cambia Opzione Donna, over 75 a 600 euro (solo per il 2023)

Caro voli

Arrivano più risorse per potenziare i collegamenti aerei di Sicilia e Sardegna, al fine di rimuovere gli svantaggi che derivano dall'insularità. Attraverso un emendamento alla manovra approvato in commissione Bilancio della Camera, e sottoscritto anche da altri gruppi, "per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia e da e per la Sardegna" viene istituito un fondo al Mit che avrà una dotazione di 5 milioni di euro nel 2023 e 15 milioni a partire dal 2024.

Divieto di incarichi remunerati ai pensionati nella Pubblica Amministrazione

Resta il divieto per la Pubblica amministrazione di conferire incarichi remunerati di qualunque tipo ai pensionati. Durante la seduta notturna della commissione Bilancio alla Camera, non è stato infatti approvato, perché dichiarato inammissibile, l'emendamento alla manovra presentato dai relatori che superava questo divieto.

4 milioni nel 2023 contro la violenza sulle donne

Aumentano in modo strutturale le risorse per il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Il fondo è incrementato di 4 milioni di euro per il 2023 e di 6 milioni a partire dal 2024. L'obiettivo dell'aumento è dare attuazione alle finalità del Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.